

a colloquio con i lettori

La lotta contro l'aggressione americana nel Vietnam

Perché alla «scalata» non si oppone una «controscalata»?

Continuano a giungere al giornale lettere di lettori sulla guerra del Vietnam di condanna per i crimini USA, contro la «scalata» e di solidarietà con i vietnamiti del Sud e del Nord.

Vietnam, bombardamenti. Siamo quasi alla condanna simbolica del guerreggiare americano, ma a tutt'oggi quello che è stato fatto concretamente per aiutare quel nobile e generoso popolo vietnamita non pare sia stato molto.

Non comprendo perché nel momento in cui gli Stati Uniti aggravano la loro aggressione contro il Vietnam si continuano a trattare fra URSS e USA per risolvere i problemi della guerra del Vietnam.

In una discussione tra compagni di lavoro è stato detto che per aiutare il Vietnam bisogna sviluppare la lotta di liberazione in tutti i continenti.

Possibile che il mondo comunista debba assistere impotente ed impassibile al dramma, alle distruzioni, alle morti che avvengono nel Vietnam? Invitiamo i governi interessati a cessare questo orribile e inaccettabile ultimatum al governo americano affinché cessi le sue stragi.

Il ministro della Difesa sovietica ha dei discorsi sulle difese missilistiche in possesso dell'URSS e sulle nuove armi che impediscono a qualsiasi tipo di aereo di avvicinarsi al territorio russo.

Se si vuole che termini la guerra nel Vietnam, non con una vittoria, ma con una pace, non contano i digni e i comizi. Bisogna dare al popolo vietnamita delle armi moderne: dei fucili, ai cannoni, ai missili. Solo così si potranno respingere gli americani aggressori per i quali vale così la legge del più forte.

La nuova proposta di legge presentata al Senato PROIBITO FUMARE (nei locali pubblici)

Accordi in Europa. Questa linea non è certo contraddetta dalla ricerca di accordi internazionali come quello relativo alla non proliferazione delle armi atomiche.

Alcuni lettori ritengono che l'Unione Sovietica dovrebbe rispondere all'aggressione americana nel Vietnam attaccando il Vietnam con le armi americane.

Non comprendo perché nel momento in cui gli Stati Uniti aggravano la loro aggressione contro il Vietnam si continuano a trattare fra URSS e USA per risolvere i problemi della guerra del Vietnam.

Non comprendo perché nel momento in cui gli Stati Uniti aggravano la loro aggressione contro il Vietnam si continuano a trattare fra URSS e USA per risolvere i problemi della guerra del Vietnam.

Non comprendo perché nel momento in cui gli Stati Uniti aggravano la loro aggressione contro il Vietnam si continuano a trattare fra URSS e USA per risolvere i problemi della guerra del Vietnam.

Non comprendo perché nel momento in cui gli Stati Uniti aggravano la loro aggressione contro il Vietnam si continuano a trattare fra URSS e USA per risolvere i problemi della guerra del Vietnam.

Non comprendo perché nel momento in cui gli Stati Uniti aggravano la loro aggressione contro il Vietnam si continuano a trattare fra URSS e USA per risolvere i problemi della guerra del Vietnam.

Non comprendo perché nel momento in cui gli Stati Uniti aggravano la loro aggressione contro il Vietnam si continuano a trattare fra URSS e USA per risolvere i problemi della guerra del Vietnam.

Non comprendo perché nel momento in cui gli Stati Uniti aggravano la loro aggressione contro il Vietnam si continuano a trattare fra URSS e USA per risolvere i problemi della guerra del Vietnam.

Non comprendo perché nel momento in cui gli Stati Uniti aggravano la loro aggressione contro il Vietnam si continuano a trattare fra URSS e USA per risolvere i problemi della guerra del Vietnam.

Non comprendo perché nel momento in cui gli Stati Uniti aggravano la loro aggressione contro il Vietnam si continuano a trattare fra URSS e USA per risolvere i problemi della guerra del Vietnam.

Non comprendo perché nel momento in cui gli Stati Uniti aggravano la loro aggressione contro il Vietnam si continuano a trattare fra URSS e USA per risolvere i problemi della guerra del Vietnam.

Non comprendo perché nel momento in cui gli Stati Uniti aggravano la loro aggressione contro il Vietnam si continuano a trattare fra URSS e USA per risolvere i problemi della guerra del Vietnam.

Non comprendo perché nel momento in cui gli Stati Uniti aggravano la loro aggressione contro il Vietnam si continuano a trattare fra URSS e USA per risolvere i problemi della guerra del Vietnam.

Non comprendo perché nel momento in cui gli Stati Uniti aggravano la loro aggressione contro il Vietnam si continuano a trattare fra URSS e USA per risolvere i problemi della guerra del Vietnam.

Non comprendo perché nel momento in cui gli Stati Uniti aggravano la loro aggressione contro il Vietnam si continuano a trattare fra URSS e USA per risolvere i problemi della guerra del Vietnam.

Non comprendo perché nel momento in cui gli Stati Uniti aggravano la loro aggressione contro il Vietnam si continuano a trattare fra URSS e USA per risolvere i problemi della guerra del Vietnam.

Non comprendo perché nel momento in cui gli Stati Uniti aggravano la loro aggressione contro il Vietnam si continuano a trattare fra URSS e USA per risolvere i problemi della guerra del Vietnam.

Non comprendo perché nel momento in cui gli Stati Uniti aggravano la loro aggressione contro il Vietnam si continuano a trattare fra URSS e USA per risolvere i problemi della guerra del Vietnam.

Non comprendo perché nel momento in cui gli Stati Uniti aggravano la loro aggressione contro il Vietnam si continuano a trattare fra URSS e USA per risolvere i problemi della guerra del Vietnam.

Non comprendo perché nel momento in cui gli Stati Uniti aggravano la loro aggressione contro il Vietnam si continuano a trattare fra URSS e USA per risolvere i problemi della guerra del Vietnam.

Non comprendo perché nel momento in cui gli Stati Uniti aggravano la loro aggressione contro il Vietnam si continuano a trattare fra URSS e USA per risolvere i problemi della guerra del Vietnam.

Non comprendo perché nel momento in cui gli Stati Uniti aggravano la loro aggressione contro il Vietnam si continuano a trattare fra URSS e USA per risolvere i problemi della guerra del Vietnam.

Non comprendo perché nel momento in cui gli Stati Uniti aggravano la loro aggressione contro il Vietnam si continuano a trattare fra URSS e USA per risolvere i problemi della guerra del Vietnam.

Non comprendo perché nel momento in cui gli Stati Uniti aggravano la loro aggressione contro il Vietnam si continuano a trattare fra URSS e USA per risolvere i problemi della guerra del Vietnam.

Non comprendo perché nel momento in cui gli Stati Uniti aggravano la loro aggressione contro il Vietnam si continuano a trattare fra URSS e USA per risolvere i problemi della guerra del Vietnam.

Non comprendo perché nel momento in cui gli Stati Uniti aggravano la loro aggressione contro il Vietnam si continuano a trattare fra URSS e USA per risolvere i problemi della guerra del Vietnam.

Non comprendo perché nel momento in cui gli Stati Uniti aggravano la loro aggressione contro il Vietnam si continuano a trattare fra URSS e USA per risolvere i problemi della guerra del Vietnam.

Non comprendo perché nel momento in cui gli Stati Uniti aggravano la loro aggressione contro il Vietnam si continuano a trattare fra URSS e USA per risolvere i problemi della guerra del Vietnam.

Non comprendo perché nel momento in cui gli Stati Uniti aggravano la loro aggressione contro il Vietnam si continuano a trattare fra URSS e USA per risolvere i problemi della guerra del Vietnam.

Non comprendo perché nel momento in cui gli Stati Uniti aggravano la loro aggressione contro il Vietnam si continuano a trattare fra URSS e USA per risolvere i problemi della guerra del Vietnam.

Non comprendo perché nel momento in cui gli Stati Uniti aggravano la loro aggressione contro il Vietnam si continuano a trattare fra URSS e USA per risolvere i problemi della guerra del Vietnam.

I «tascabili» della settimana

Torna il tempo di Danton e Robespierre

IL CASTORO il mensile monografico che resta in biblioteca

IL CASTORO il mensile monografico che resta in biblioteca. La Nuova Italia.

IL CASTORO il mensile monografico che resta in biblioteca. La Nuova Italia.

IL CASTORO il mensile monografico che resta in biblioteca. La Nuova Italia.

IL CASTORO il mensile monografico che resta in biblioteca. La Nuova Italia.

IL CASTORO il mensile monografico che resta in biblioteca. La Nuova Italia.

IL CASTORO il mensile monografico che resta in biblioteca. La Nuova Italia.

IL CASTORO il mensile monografico che resta in biblioteca. La Nuova Italia.

IL CASTORO il mensile monografico che resta in biblioteca. La Nuova Italia.

IL CASTORO il mensile monografico che resta in biblioteca. La Nuova Italia.

IL CASTORO il mensile monografico che resta in biblioteca. La Nuova Italia.

IL CASTORO il mensile monografico che resta in biblioteca. La Nuova Italia.

IL CASTORO il mensile monografico che resta in biblioteca. La Nuova Italia.

IL CASTORO il mensile monografico che resta in biblioteca. La Nuova Italia.

IL CASTORO il mensile monografico che resta in biblioteca. La Nuova Italia.

IL CASTORO il mensile monografico che resta in biblioteca. La Nuova Italia.

IL CASTORO il mensile monografico che resta in biblioteca. La Nuova Italia.

IL CASTORO il mensile monografico che resta in biblioteca. La Nuova Italia.

IL CASTORO il mensile monografico che resta in biblioteca. La Nuova Italia.

IL CASTORO il mensile monografico che resta in biblioteca. La Nuova Italia.

IL CASTORO il mensile monografico che resta in biblioteca. La Nuova Italia.

IL CASTORO il mensile monografico che resta in biblioteca. La Nuova Italia.

IL CASTORO il mensile monografico che resta in biblioteca. La Nuova Italia.

IL CASTORO il mensile monografico che resta in biblioteca. La Nuova Italia.

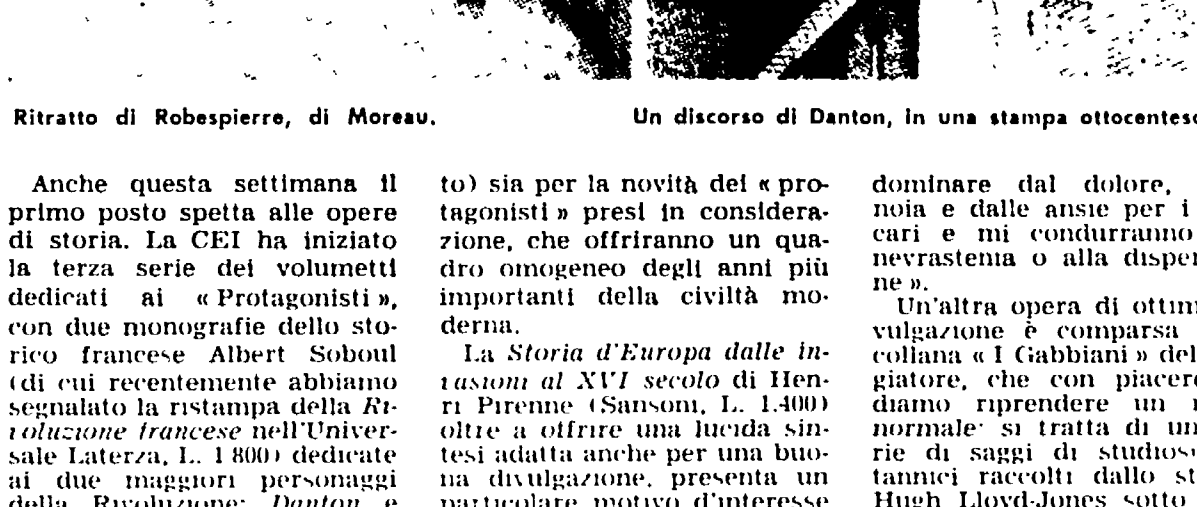
IL CASTORO il mensile monografico che resta in biblioteca. La Nuova Italia.



HANOI — Una unità militare si prepara all'azione.



Ritratto di Robespierre, di Moreau.



Un discorso di Danton, in una stampa ottocentesca.

Russell giudica il pensiero moderno

Sempre nel campo della sagacia, segnaliamo il quarto volume della personalissima Storia della filosofia occidentale (da Rousseau ad oggi) del filosofo inglese Bertrand Russell (Longanesi).

IL VICARIO. A parte segnaliamo due titoli che per differenti ragioni non devono passare inosservati. Feltrinelli ha ristampato nella UE la celebre opera teatrale sul comportamento di Pro XII durante l'ultima guerra dello scrittore tedesco Rolf Hochhuth, Il vicario (L. 700).

IL CASTORO il mensile monografico che resta in biblioteca. La Nuova Italia.

LA QUESTIONE DELLA LINGUA

In due collane tascabili, nei trattamenti economico e letterario, sono usciti due volumetti che meritano di essere segnalati ai lettori. Il primo è una raccolta di Scritti sulla questione della lingua dell'insigne glottologo Graziadio Tosi (L. 500); l'altro è la ristampa degli Indici della Voce e di Lacerba a cura di Enrico Falqui («Nuove edizioni» Vallecchi, L. 1.500).

LE MASSIME DI MAO

Era naturale che gli editori di tascabili rivolgersero prima o poi alla loro attenzione a favore del libro di Mao intitolato «Le massime», di cui tanto si è parlato a proposito dei recenti avvenimenti cinesi; ed infatti sono comparse nelle edizioni delle librerie ben tre traduzioni contemporanee: Edizioni «Il Quadrato» (L. 500), edizioni Longanesi (L. 1.000), UE Feltrinelli (L. 400). Il libretto, come è noto, contiene una scelta di massime ricavate da scritti e discorsi composti da Mao nell'arco di un trentennio e disposte non in ordine cronologico ma per argomenti. Delle tre edizioni la migliore curata è quella della traduzione — ci sembra senz'altro quella di Feltrinelli.

ANCORA «LA PELLE»

Da qualche settimana abbiamo dovuto lasciare in disparte la produzione di narrativa: un sacrificio dovuto a ragioni di spazio, che però d'altra parte non ha costituito una grave lacuna, tale e stata la medietà generale, o per lo meno la faticosità dei titoli pubblicati. Tre i romanzi decorosi comparsi negli «Oscar» di Mondadori (L. 350 l'uno): Bowles, Lacerba che accade (ripreso dal catalogo Sugar), Nabokov, Pina (in prima trad. it.), se non erriamo, Golding, Laaglia (dal catalogo Martello), Mediocri (per tutti) (L. 350 il vol.); Connel, La camera

Le guerre di liberazione

Un'ultima questione sollevata dai nostri lettori riguarda l'auto che può venire alla lotta del popolo vietnamita dallo sviluppo e dall'estensione, in altre zone del mondo, dei movimenti di liberazione nazionale contro l'imperialismo e il colonialismo. Questa esigenza è senza dubbio giusta: tutti abbiamo il dovere di fare tutto ciò che è possibile in questa direzione aiutando e stimolando i semi di ripresa che cambiano e si moltiplicano in numerosi Paesi. La sola cosa che bisogna aggiungere è che le forme di queste lotte potranno assumere possono essere decise solo sulla base delle concrete condizioni e dei rapporti di forza esistenti in ogni Paese. Tentativi di forzare queste situazioni, pensando, ad esempio, che tutti i Paesi del mondo debbano unirsi in un unico fronte di lotta, potrebbero portare, come già è avvenuto nel passato in diversi casi, a serie sconfitte sul piano nazionale e non sarebbero quindi di aiuto allo sviluppo di tutta la lotta rivoluzionaria e ant imperialistica sul piano mondiale.

L'OPINIONE DELL'ESERCENTE CINEMATOGRAFICO

Il divieto del fumo nelle sale cinematografiche non può che recare danno alla nostra categoria. Il pubblico che sempre meno numerosi frequenta il cinema, si ridurrà ulteriormente se verrà varata la legge che impedisce agli spettatori di fumare durante lo spettacolo. Non c'è perciò da stupirsi se tutta la nostra categoria è decisamente ostile alla proposta di legge. Senza entrare nel merito dei danni che il fumo può provocare in ambienti chiusi, vorrei far rilevare che ben raramente le sale cinematografiche sono affollate di fumatori fino a punto da rendere inquietante l'aria. Semmai si tratterebbe di attrezzare le sale stesse di tutti gli accorgimenti necessari ad un ricambio dell'aria. Invece di proibire il fumo nei locali sarebbe a mio avviso più giusto imporre — e su questo punto tutti gli esercenti sarebbero d'accordo — la programmazione di documentari che illustrino i pericoli che derivano dal fumo (in locali pubblici e no).

CHE COSA NE PENSA IL MEDICO

Il divieto di fumare in luoghi pubblici è molto ragionevole e civile per due ragioni fondamentali: la prima è che il fumo raccolto nell'atmosfera è nocivo anche a chi non fuma; difatti un fumatore che si erana intrattenute in ambienti dove si fumava, senza fumare direttamente, è costituito dal fumo intracciabile dell'organismo di chi non aveva fumato raggiungevano valori abbastanza vicini a quelli del fumatore stesso. Soprattutto i bambini soffrono dell'aria viziata, e del fumo degli adulti; è stato provato recentemente che il tipo di atmosfera che si respira nell'infanzia influisce per tutta la vita sulla disposizione alle malattie dell'apparato respiratorio (inglesi emigrati da giovani in Australia, dopo aver passato l'infanzia in Inghilterra, vanno soggetti a certe malattie dell'apparato respiratorio con una frequenza che è più vicina a quella della popolazione inglese che a quella della popolazione australiana).

LAURIA CONTI

LAURIA CONTI. Le guerre di liberazione. L'OPINIONE DELL'ESERCENTE CINEMATOGRAFICO. CHE COSA NE PENSA IL MEDICO.

LAURIA CONTI. Le guerre di liberazione. L'OPINIONE DELL'ESERCENTE CINEMATOGRAFICO. CHE COSA NE PENSA IL MEDICO.

LAURIA CONTI. Le guerre di liberazione. L'OPINIONE DELL'ESERCENTE CINEMATOGRAFICO. CHE COSA NE PENSA IL MEDICO.

IL CASTORO il mensile monografico che resta in biblioteca. La Nuova Italia.